



**CONVEGNO NAZIONALE ATA
AMMINISTRAZIONE DELLO STATO E AMMINISTRAZIONE DELLA SCUOLA
IDENTITÀ E DISTINZIONE – INTEGRAZIONE E SPECIFICITÀ
Roma, 16-17 febbraio 2017**

LAVORO DIDATTICO E LAVORO ATA

Anna Maria Pezzuto, *docente scuola primaria Ist. Comprensivo 1 di Suzzara*

Buongiorno a tutti, sono Anna Maria Pezzuto, una docente di Scuola Primaria, in servizio nell'Istituto Comprensivo 1 di Suzzara, un paese in provincia di Mantova. Sono referente di plesso e collaboratore del dirigente, ma prima di tutto sono RSU, quindi mi impegno quotidianamente per tutelare tutti i lavoratori del mio istituto. Vi assicuro che investire i due ruoli contrapposti non è semplice, in quanto la RSU deve negoziare col dirigente il contratto e l'applicazione di esso.

Nel corso degli anni l'Istituto Comprensivo si è notevolmente trasformato, accogliendo un'utenza sempre più eterogenea e multiforme. In questo tipo di realtà scolastica la collaborazione professionale tra docenti è divenuta una vera e propria necessità funzionale, prendendo forma a più livelli, in un'ottica di condivisione degli obiettivi, delle decisioni e della responsabilità da parte di tutto il corpo docente.

Dall'entrata in vigore della legge 107/15, ma ancor prima con i tagli disastrosi di Gelmini-Tremonti, il lavoro e soprattutto i disagi sono triplicati. Per noi insegnanti lavorare in classi multietniche e non avere ore di compresenze per attuare piani personalizzati, coprire le assenze dei colleghi senza poter contare su supplenze è diventato insostenibile. E l'introduzione dell'organico potenziato, ad oggi, non sembra affatto essere in grado di compensare ciò che abbiamo perduto.

Ma, ecco!, questo processo di continua deprivazione di risorse non ha comportato un sovraccarico di funzioni che ha riguardato solo il personale docente. Ha investito con pari, se non maggiore forza, il personale ATA.

Questo perché, nella scuola di oggi, ed è quello che la politica non vuole capire o forse ignora, è che il successo formativo di ogni scuola nasce da un progetto complessivo che non può non includere il personale ATA.

Molteplici i settori che non possono fare a meno dell'impegno di questo personale: ampliamento del tempo scuola, apertura pomeridiana, nuove figure di supporto, attivazione delle reti di scuola, assistenza alunni con disabilità, sicurezza nelle classi e nei laboratori, garanzia apertura dei plessi.

L'autonomia scolastica ha dotato tutte le scuole di personalità giuridica, ma non ha modificato gli organici, pertanto quelli degli Istituti Scolastici sono notevolmente esigui a fronte del carico di lavoro.

Il lavoro nelle segreterie si è ulteriormente complicato in seguito alle seguenti novità:

pratiche di pensione, ricostruzioni di carriera, istanze on-line, identificazione on-line, convocazioni supplenti on-line con graduatorie riprodotte molteplici volte, iscrizioni on-line, pagamento supplenze brevi sempre on-line tramite il solito SIDI, che però non è stato ampliato provocando rallentamenti o blocchi totali del sistema operativo e comportando un notevole dispendio di tempo ed energia ecc.

I collaboratori scolastici da semplici addetti alle pulizie si sono trasformati in operatori dell'accoglienza e dell'assistenza; purtroppo però molto spesso si continua ad avere di essi una visione che appartiene ormai ad altre epoche. Non è l'essere addetto alle pulizie ciò che oggi caratterizza in gran parte questo personale ma semmai l'essere un operatore che assomma in sé una molteplicità di funzioni senza le quali la scuola, che non è più quella di "un banco, un libro, una lavagna" troverebbe grandi difficoltà ad andare avanti anche nel concreto lavoro didattico. L'orario dei collaboratori scolastici è diventato in questi anni quanto più variegato possibile a causa del mancato rinnovo del CCNL, dei tagli e del dimensionamento della rete scolastica, che ha provocato carichi di lavoro esagerati e regimi orario non contemplati dal CCNL. Per esempio l'orario spezzato è un punto critico e va superato. Il prolungamento degli orari a dismisura per garantire l'apertura totale quotidiana delle scuole crea problemi di sicurezza dei lavoratori

Tutto il personale ATA vive poi situazioni di pressione insostenibili: aumento dei carichi di lavoro, turni iperflessibili e orario di lavoro spezzato, ore di straordinario assegnate d'ufficio (che saranno pagate solo in parte per l'esiguità del Fondo d'Istituto).

È indispensabile, se vogliamo fare una corretta programmazione delle attività dirette a realizzare l'offerta formativa nel suo complesso (dalle attività curriculari a quelle progettuali) tenere conto di tutti questi aspetti che sono correlati, per non correre il rischio di avere gravi disfunzioni organizzative, amministrative e didattiche e di lasciare il personale senza una legittima remunerazione per le prestazioni di cui si è reso disponibile.

Gli assistenti amministrativi delle segreterie didattiche insieme ai collaboratori scolastici garantiscono quotidianamente il buon funzionamento delle scuole, permettono, inoltre, la fruizione dei locali didattici all'utenza esterna oltre che al personale interno. Insomma, il buon funzionamento tecnico ed amministrativo delle medesime istituzioni è perfettamente garantito nonostante le innumerevoli difficoltà presenti oggi all'interno della scuola. Ma la nuova riforma pensata ed ideata dal Premier Renzi, secondo i ben informati, ha riposto nel 'dimenticatoio' queste importanti figure professionali.

In nessun comma dell'articolo 1 della nuova riforma scolastica vigente è presente un accenno sulle figure professionali in oggetto.

I maggiori disagi si hanno perché è impossibile nominare un supplente, in relazione al personale assente. Questo significa che se un segretario chiede cinque giorni di malattia, e nei mesi invernali questa possibilità si verificherà spesso, la segreteria sarà costretta a “stringere i denti” e farà a meno del lavoratore malato con il conseguente aumento del carico di lavoro per tutti gli altri colleghi. Vi sono casi in cui le segreterie stanno letteralmente 'impazzendo'.

Sappiamo che il momento per la scuola statale nel suo insieme è molto critico e che le figure del personale ATA rimangono sempre relegate nel dimenticatoio o in secondo piano.

Nella mia scuola i modelli organizzativi comportano l'apertura delle scuole dalle ore 7,20 alle ore 18,30 con frequenti sforamenti dovuti alla realizzazione di corsi di formazione e/o attività legate alla programmazione e alla realizzazione di progetti didattici, in considerazione anche del ruolo dell'Istituto di capofila di rete.

Sul versante amministrativo è da segnalare che in considerazione dell'espletamento di costanti ed aggiuntive funzioni, connesse anche al ruolo di scuola capofila di rete e l'introduzione della segreteria digitale, è indispensabile nel prossimo triennio l'esigenza di unità aggiuntive contestualmente al miglioramento delle prestazioni professionali con adeguati supporti formativi.

Se è vero quanto ho detto finora credo che sia giusto per noi docenti sostenere quanto la piattaforma contrattuale della struttura di comparto regionale per la scuola statale della Lombardia propone

1. **formazione/aggiornamento** obbligatorio, strutturato e continuato per tutte le figure ATA
 2. Revisione e riaggiornamento dei profili professionali e **adeguamento** alle nuove necessità lavorative e alle nuove tecnologie (diritti, doveri, compensi)
 3. Adeguamento dei sistemi di calcolo del personale dei C.S. in forze alle singole scuole **aggiungendo** ai parametri attuali anche **i metri quadrati degli edifici**, oppure istituire anche per gli ATA, un **organico potenziato**
 4. Istituire formalmente anche un **organo collegiale** analogo al Collegio Docenti con voce in capitolo sugli aspetti organizzativi
 5. Ripristinare la possibilità di sostituzione del **personale assente**
 6. Prevedere sistemi di **valorizzazione** anche per il personale ATA, legati alle specificità di istituto
 7. Precisazione degli incarichi del personale ATA (in particolare C.S.) e relativi compensi
- Sono rivendicazioni per gli ATA? Certo, ma sappiamo che il benessere lavorativo di chi lavora a fianco a te produce benessere lavorativo anche per te.

E in ultima analisi, che è la cosa più importante, aumenta l'efficienza scolastica e il benessere degli alunni la cui crescita culturale e umana è lo scopo del nostro lavoro.